

La sotto riportata mozione, presentata dal consigliere Celloni, non è stata approvata dal Consiglio comunale, con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 27

Consiglieri votanti: 18

Contrari 18: i consiglieri Andreana, Artioli, Campioli, Caporioni, Codeluppi, Cornia, Cotrino, Dori, Gorrieri, Guerzoni, Liotti, Morini, Pellacani, Ricci, Rocco, Sala, Trande, Urbelli

Astenuti 6: i consiglieri Barcaiuolo, Bianchini, Morandi, Rossi N., Santoro, Vecchi

Non votanti 3: i consiglieri Pini, Prampolini, Rossi F.

Risultano assenti i consiglieri Barberini, Bellei, Celloni, Galli, Garagnani, Glorioso, Goldoni, Leoni, Poppi, Rimini, Rossi E., Taddei, Torrini e il sindaco Pighi.

## **Il Consiglio Comunale**

### **Premesso che**

Il piccolo e medio commercio modenese sta attraversando una profonda crisi; molti negozi hanno chiuso, in questi ultimi anni, e molti altri sono oggi a rischio chiusura. Questo è avvenuto e continua a succedere sia nei quartieri periferici della città che nel suo Centro Storico e poiché questa crisi è iniziata già dagli anni novanta le sue cause non vanno ricercate solo nella recessione di cui è vittima tutto il sistema economico occidentale.

### **Considerato che**

alla fine degli anni ottanta abbiamo assistito ad un'abnorme proliferazione sul territorio modenese, in proporzione al numero degli abitanti, dei grossi centri commerciali e delle catene di negozi monomarca, arrivando oggi ad avere nel Comune di Modena la più alta densità per abitante di metratura commerciale di tutta Europa, facendo di Modena la capitale europea della grande distribuzione.

### **Valutato che**

l'ambiguo Governo di estrazione prodiana, invece di liberalizzare veramente i trasporti e l'energia, ha liberalizzato gli orari di apertura degli esercizi commerciali, facendo nuovamente un regalo alle lobby della grande distribuzione e alle catene dei negozi a danno e a discapito del piccolo commercio e dei piccoli imprenditori. Di conseguenza i negozianti tradizionali, per sopravvivere, saranno indotti a lavorare anche la domenica e nei giorni di festa, quando i politici che hanno deciso per loro saranno al mare, aumentando i costi senza aumentare i guadagni e perdendo sempre più competitività rispetto ai centri commerciali della grande distribuzione;

Questa liberalizzazione è una nuova presa in giro che colpisce chi fa sempre più fatica a tenere aperta la serranda, lasciando invece immuni i veri monopoli, i quali bloccano la concorrenza e la crescita dell'economia, come nel settore dei trasporti e dell'energia;

Il governo Monti ha spazzato via ogni accordo, in barba alle Regioni e ai Comuni.

### **Invita il Sindaco e la Giunta, da subito:**

A far rispettare la Legge Regionale vigente, con le relative sanzioni per chi non si allinea alle Delibere Regionali;

A far valere le giuste rivendicazioni del commercio privato rispetto allo sproporzionato rapporto con la grande distribuzione e i negozi monomarca;

A vigilare affinché le innumerevoli commissioni sugli orari degli esercizi commerciali non siano gettate alle ortiche da un provvedimento che farà pagare sempre gli stessi e danneggerà le economie locali, le uniche in grado di contribuire alla ripresa economica.

**Sergio Celloni, Capogruppo Mpa**